

Phoenix

I linguaggi dell'anima

Flavia Campagna

PHOENIX

I linguaggi dell'anima

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Flavia Campagna
Tutti i diritti riservati

*“Ringrazio i miei genitori e mio fratello,
senza il cui supporto questo libro non esisterebbe.”*

*“Se solo potessi strapparti dal soffitto
interrogarti sulla fine dei giorni
rievocare insieme il principio della vita.
Se solo potessi strapparti dal soffitto!”*

Ieri

Guardarsi indietro è come guardare in basso da un
piano molto alto e avere le vertigini.
Ecco perché mi allontano subito dalla ringhiera dei
miei ricordi.
Ma a volte sono essi stessi a risalire verso la mente dal
pozzo del cuore.

In piedi sopra la sabbia
scrutavo quel mare di notte.
S'udivan sospiri di onde
flebili contro la riva.

Il mio pensier si smarriva
tra conseguenze seconde
su navi senza più rotte
tra bui nemi di nebbia.

Spingevo la mente più in là
e gli occhi vedevano nero;
dicevo un nome, ma piano.
Ed esso affondava nel nero.

Ora che scende la sera
a rovistarmi dentro
non so cosa più
vomitarti dall'anima.

Il giardino

Il Giardino Olimpo è quel vasto luogo psicologico che mi si è aperto dentro la prima volta che visitai Atene. Esso è infatti uno scenario interiore dove si contestualizzano sogni notturni e diurni, desideri e speranze.

È un locus amoenus dalla rigogliosa flora mediterranea all'interno del quale ogni pianta è custode di segreti.

Mi ritrovavo una volta, in sogno, in un bellissimo giardino, su di una carrozza trainata da eleganti cavalli; sulla mia testa le chiome degli enormi salici piangenti che costeggiavano i lati del grande viale centrale.

Mi chiedevo dove mi trovassi, e allora da un salice mi cadde un biglietto in mano: lo aprii e vi lessi *Giardino Olimpo*.

Da allora cercai il Giardino Olimpo in ogni dove, sulla terra.

Restando, puntualmente, con l'amaro in bocca.